



ZONA DEL CUOIO

Calzaturifici: è allarme

Lavoro fino a metà luglio, quattro ditte non pagano

ALLARME ROSSO nei calzaturifici della zona. La seconda settimana di luglio il lavoro sarà finito. Due, in alcuni casi anche tre, settimane prima delle ferie. Ma ci sono anche aziende in bilico e dal futuro incerto: il lavoro a singhiozzo, fortemente ridotto, ha costretto quattro calzaturifici a non pagare da mesi gli stipendi nel tentativo di restare in piedi. Il quadro, fortemente preoccupante, è tenuto in costante osservazione dal sindacato.

«Situazione ad alto rischio — dice Loris Mainardi, responsabile del calzaturificio per la Cgil — L'invernale, stagione di punta, è agli sgoccioli e questo dato, da solo, ci dice che siamo davanti ad un momento drammatico, pieno di incognite e di cattive premesse per il futuro. Se l'invernale finisce tra pochi giorni, cosa accadrà per l'estivo, solitamente di quantità sensibilmente minori? E' di fronte a questo

interrogativo che ci viene spontaneo il ragionevole dubbio che dopo le ferie ci troveremo davanti ad un'emergenza occupazionale per la probabile caduta di alcune aziende».

COSA FARE? «Questo non può che essere un passaggio d'attesa e di massima attenzione, oltre che di collaborazione

IL SINDACATO
Mainardi: «Il rischio è molto alto
Serve collaborazione con gli imprenditori»

costante tra sindacato e imprenditori — aggiunge Mainardi — Insieme dobbiamo trovare ogni iniziativa possibile per tenere le aziende in piedi, tutelare al massimo i livelli occupazionali, distribuire il lavoro che resta in modo tale che, pur con orario ridotto, si lavori fino alle ferie. Questo imporrà dei sacrifici da entrambe le parti, ma se lasciamo che la crisi eroda velocemente lo zoccolo duro non saremo in grado di captare i segnali di ripresa che potranno arrivare nel 2010».

Le perdite del settore sono forti — al

-20,7% sia per produzione che per fatturato — rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, alla vigilia della nuova crisi.

«Lo scorso anno — aggiunge Mainardi — avevamo davanti il quadro di un settore già ampiamente selezionato dalla crisi del periodo 2004-2006 (andarono in fumo quasi 2000 posti lavoro) e, facendo riferimento al mese di giugno, discutevamo con gli imprenditori su come gestire le ferie proprio perché l'invernale aveva dato ottimi rientri di ordinativi. Quest'anno siamo al tavolo per una situazione drammaticamente opposta: come arrivare alle ferie. A soffrire di più sono le aziende che hanno un proprio marchio, mentre hanno più fiato quelle trainate da marche o firme che seguono le tendenze di massa».

Tuttavia proprio queste ore sono di trepida attesa: il monte ore di Cig nel settore registra una variazione negativa e, almeno a livello nazionale, l'indicatore sui consumi di Confcommercio dopo tre mesi di variazioni negative registra un lievissimo segnale positivo.

Carlo Baroni

- **STIPENDI**
Nel Comprensorio quattro aziende non hanno pagato gli stipendi ai lavoratori
- **ROSSO**
Le perdite del settore si aggirano sul 20,7% sia per fatturato che per produzione
- **CONFRONTO**
Mainardi: «Quest'anno è difficile arrivare alle ferie, il contrario del 2008»

SAN MINIATO

Giunta Gabbanini
La giovane Rossi
sarà vicesindaco

UNA GIOVANE avvocatessa sarebbe stata scelta da Vittorio Gabbanini nel ruolo di vicesindaco. Si tratta di Chiara Rossi, pontaegelese, neoconsigliere comunale. La voce trapela nella ridda di indiscrezioni che «fioccano» attorno a quella che sarà la giunta del nuovo sindaco. Una squadra molto attesa perché sarà quella che affiancherà Gabbanini nella svolta del «comune amico dei cittadini» che ha già iniziato a muovere i primi passi: incontri «faccia a faccia» con tutti i dipendenti del Comune, vertici con le altre autorità cittadine (Banca, Curia, carabinieri, finanza) per aprire una nuova pagina di rapporti e di sinergie di cui c'è un comune, urgente, bisogno. Ieri sera, mentre il nostro giornale stava andando in stampa, Gabbanini ha presentato la «squadra» all'assemblea comunale del Pd. I nomi sono tenuti sotto la massima riservatezza dal sindaco e dai suoi collaboratori e forse una conferenza di presentazione sarà convocata per oggi.

Le indiscrezioni però ci sono. E' data per sicura in giunta Anna Maria Tognetti, già assessore nelle prima giunta Lippi, poi per due mandati assessore provinciale e oggi di nuovo al governo della città, pare, nel settore delle attività produttive come la prima volta. Ma si parla anche di Giacomo Gozzini, segretario comunale del Pd dato tra i sicuri della partita e di Simone Giglioli (più probabile come capogruppo, ndr), come di Mauro Quagli. Tre i nomi che circolano per le politiche sociali: David Spalletti, Azzurra Bonaccorsi o Marzia Bellini che, però, viene indicata come futuro presidente del consiglio comunale. Due nomi anche per il bilancio: Gianluca Bertini o l'esterno Fabrizio Mandorlini che però viene indicato anche come possibile capo di Gabinetto. Grande attesa per l'urbanistica, il settore che ha tenuto banco per tutta la campagna elettorale. Due i nomi in pole position ed entrambi esterni: l'imprenditore Luciano Quagli o l'architetto Maria Teresa Piampiani.

Carlo Baroni

LA POLEMICA «SCIENZA E VITA» DI SAN MINIATO «BACCHETTA» IL TESTIMONIAL

Renzo e la battaglia del testamento

«**HO FIRMATO** il mio testamento biologico». L'ex allenatore di calcio si è fatto paladino della legge sul testamento di vita, presentando la compilazione del documento come «una scelta di libertà, di uguaglianza e di amore verso l'uomo e verso la vita». Poi Renzaccio non ha mancato di mettere il dito nella piaga aggiungendo, durante un dibattito: «La Chiesa non è unita su certi argomenti. Frequento molti preti che sono a contatto quotidiano con chi non ce la fa e la maggior parte di loro ragiona in maniera diversa». Il fronte cattolico non cede alla provocazione e il locale gruppo di «Scienza & Vita» bacchetta con finezza il vip comunista di San Miniato. «Caro Ulivieri, vorrei cercare, mettendo da parte quanto ci di-

vide, di trovare una scelta di libertà, di uguaglianza e di amore verso l'uomo e verso la vita, che ci unisca — dice il responsabile di zona, Stefano Giannarelli — Noi di «Scienza & Vita» pensiamo che si debbano investire tutte le risorse possibili per stare vicino a chi soffre, per stringersi alla famiglia, agli amici, a chi non ce la fa».

«**IN ITALIA** mancano strutture per le cure che permettono di alleviare il dolore fino a farlo sparire nella grande maggioranza dei casi; strutture in cui si possa star vicino a persone, terminali o meno, da considerare preziose, uniche e

irripetibili. Ci piacerebbe che le risorse venissero investite lì — aggiunge Giannarelli — Questa ci sembra una strada per aumentare la libertà di donarsi alle persone che sembrano più deboli. Sembrano perché a me tanti malati han-

L'ALLENATORE
«Frequentato molti sacerdoti che la pensano come me»

no insegnato più di tanti esami universitari... Perché non usiamo i fondi per creare strutture mediche di questo tipo? Noi collaboreremo con lei e con tutte le persone di buona volontà che sono d'accordo con la cura al sofferente perché si senta uno di noi fino in fondo. Se questa realtà le piace, potremmo fare un bel gioco di squadra».

Carlo Baroni

TECNICO

L'allenatore
Renzo Ulivieri,
al centro di una
polemica
extracalcistica

